

Carlo Petrini

Cibo e disastro ambientale perché la sinistra non ne parla?

GAIA RAU

«**I**NTORNO alla questione del cibo ruotano tutti i temi del disastro ambientale. E la sinistra italiana continua a non riflettere su questo». L'accusa è del presidente di Slow Food, Carlo Petrini, ieri al Teatro Studio di Scandicci per il «Parlamento della rete toscana di Terra Madre», momento di incontro tra tutti gli operatori del territorio appartenenti alla rete nata per la diffusione e la valorizzazione delle produzioni locali. Un grido d'allarme rivolto anche al governatore toscano Claudio Martini, con lui sul palco, che ammette: «E' giunto il momento che i temi della terra e della sostenibilità inizino ad essere al centro delle politiche pubbliche. Limitarsi a sostenere certe iniziative non è più sufficiente». Un compito che, tuttavia, il presidente della Regione delega alla prossima legislatura: «Dopo dieci anni di esercizi ginnici di preparazione, adesso siamo pronti».

Per Slow Food e Terra Madre, la questione dell'alimentazione assume i contorni di una precisa scelta di campo: partire dal cibo per affrontare i temi globali del nostro tempo, dalle risorse energetiche alla sostenibilità ambientale, dalla difesa delle economie locali alla democrazia partecipativa, passando per l'educazione e i diritti. Il tutto di fronte all'indifferenza della politica: «Loro continuano a vederci come quelli che fanno le salsicce, non hanno capito niente».

SEGUE A PAGINA V



A sinistra Carlo Petrini A destra il governatore Martini

Martini & Petrini

“Dal cibo al disastro ambientale così siamo divenuti soggetti politici”

GAIA RAU

«**P**ARTENDO dalla nostra esperienza di gastronomi - continua Petrini - siamo arrivati ad essere soggetti politici di straordinaria importanza. E questo perché il cibo è al centro della più grande contraddizione del nostro tempo: da una parte il fatto che la produzione alimentare ha al 70 per cento la responsabilità del disastro ambientale, dall'altra quello che un miliardo di persone nel mondo soffrono e muoiono per la fame».

Di fronte a tutto questo, secondo il presidente di Slow Food, l'unica risposta è un «nuovo umanesimo che si poggia sulla morigeratezza dei consumi, sulla sostenibilità ambientale e sulla valorizzazione delle economie locali, che sono la base per costruire una nuova democrazia partecipativa». In questo senso, però, Petrini si dice «preoccupato dall'assordan-

te silenzio della sinistra»: «Tanto più - spiega - che oggi è la Lega ad appropriarsi di temi come l'identità, il territorio, l'agricoltura: stanno costruendo un'ideologia sulle nostre ceneri e nessuno fa niente per contrastarli».

È d'accordo Martini, secondo cui «la crisi dell'attuale modello economico, quello finanziario, apre intere praterie culturali da sfruttare finché si è in tempo». Per lui la vera domanda, in questo senso, è «come far diventare un nuovo modello di sviluppo carne viva delle politiche di tutti i giorni»: «Bisogna fare in modo che il tema della sostenibilità non si limiti a essere un corollario, ma diventi un elemento unificante e coordinante di queste politiche. Non sarà facile - conclude - ma in Toscana qualche condizione per provarci esiste».

Per Terra Madre Toscana l'incontro di ieri è stata l'occasione per fare un bilancio delle iniziative intraprese nei due anni trascorsi dal primo incontro di Chianciano Terme e per presentare nuove «linee d'azione» per il futuro, in vista di un nuovo appuntamento nel 2010. Tanti progetti presentati: dalla costituzione di un centro di formazione per le energie rinnovabili, in Val di Cecina, dove già esiste un incubatore per le imprese che utilizzano la geotermia, e dove ospitare in futuro stage per gli allievi dell'Università di scienze gastronomiche, a una Fondazione Slow Food per la biodiversità; dalla rete dei Vi-

gnerons d'Europes, collegata a una serie di locali convenzionati, all'iniziativa «Archeoslow» per la storia della cultura alimentare, fino all'ultima nata, la

rassegna di musica popolare e cucina «Slow folk», realizzata in collaborazione con l'Istituto Ernesto De Martino, che ha preso il via proprio ieri al castello del-